

LIBERTÀ

QUOTIDIANO DI PIACENZA FONDATA DA ERNESTO PRATI NEL 1883

DOMENICA 5 SETTEMBRE 2010

In Piazza Cavalli è Fiesta fra tamburi e uomini di cartapesta Successo l'altra sera per lo spettacolo presentato dal Teatro Due Mondi a Lultimaprovincia

PIACENZA - Una festa ha acceso e animato il troppo spesso sonnacchioso centro cittadino, in una girandola di luci, suoni e colori. E' quanto è accaduto l'altra sera in Piazza Cavalli grazie al Teatro Due Mondi di Faenza e ai Manicomics, che hanno ospitato nel cartellone del loro fortunato Festival *Lultimaprovincia*, giunto alla XIX edizione, appunto *Fiesta*, spettacolo di teatro di strada, fiore all'occhiello della compagnia faentina diretta da Alberto Grilli.

Dal 1979 il Teatro Due Mondi si muove con successo sul terreno della ricerca e della sperimentazione seguendo, nelle proprie produzioni, tre direttrici: il teatro di strada, il teatro ragazzi (tra gli spettacoli recenti, *La fattoria degli animali* da Orwell coprodotto da Emilia Romagna Teatro) e le letture per le biblioteche, alternando la scelta di luoghi tradizionali per il teatro a circuiti distributivi alternativi a quelli ufficiali. *Fiesta* è il primo spettacolo di



Sopra e sotto lo spettacolo (foto Cravedi)

strada prodotto dalla compagnia, un'azione in divenire che nel corso dei decenni si è arricchita di nuovi apporti e suggestioni, pezzo forte di un carnet di spettacoli sempre pronti ad essere allestiti, nella più classica - e sempre più rara - tradizione del teatro di repertorio.

Rumore di tamburi, uomini dai volti di cartapesta alti tre

metri e oltre, costumi sgargianti, bandiere, strumenti insoliti: sono i segnali della parata che arriva, che richiamano la gente e la invitano a partecipare al corteo. Guidati dagli attori, gli spettatori - sempre più numerosi, con il procedere dello spettacolo, e sempre più partecipi, richiamati da quel "avni cun noi" - seguono questi pifferai magici dai volti mostruosi e dalle voci inverosimili, pronti all'incontro con tutti gli elementi di straordinarietà che una parata come questa non trascura di regalare al pubblico.

La confusione tra tempo della festa e tempo della quotidianità, tra caos e normalità è cosa fatta, e la sorpresa può lasciare spazio alla commozone e alla partecipazione emotiva: mentre grancasse, campanelli, raganelle e fisarmoniche nel gran chiasso di rumba e "spassa nino" perforano l'aria e ritmano i movimenti classici del teatro di strada, arrivano gli echi della triste storia di Erendira, ispirata a un racconto di

Gabriel Garcia Marquez, che fa solo da spunto a uno spettacolo che si presta in realtà a diversi livelli di fruizione.

Ci sono i costumi, di ispirazione sudamericana, sgargianti e bellissimi, con pennacchi, fibbie, mantelli, bottoni, gondole a ornare tamburi e scultorei copricapo; ci sono le musiche popolari, suggestive e emozionanti come le voci degli interpreti - Angela Pezzi, Renato Valmori, Maria Ragosa, Tanja Horstmann, Monica

Camporesi, Andrea Valdinocci - tutti bravissimi nel piegare a un uso inconsueto e straordinario strumenti consueti come la voce e il corpo; c'è la lingua, *pastiche* di idiomi di diversa provenienza, grammelot inteso e musicale. Un corteo rumoroso e sgargiante che spaventa i bambini, e a volte anche gli adulti, ma poi trascina tutti, indistintamente, nel vortice contagioso del teatro, della strada, della festa.

Chiara Merli

